

Isaia

51 ¹ Ascoltatemi, voi che siete in cerca di giustizia,
voi che cercate il Signore;

guardate alla roccia da cui siete stati tagliati,
alla cava da cui siete stati estratti.

² Guardate ad Abramo, vostro padre,
a Sara che vi ha partorito;
poiché io chiamai lui solo,
lo benedissi e lo moltipicai.

³ Davvero il Signore ha pietà di Sion,
ha pietà di tutte le sue rovine,
rende il suo deserto come l'Eden,
la sua steppa come il giardino del Signore.
Giubilo e gioia saranno in essa,
ringraziamenti e melodie di canto!

⁴ Ascoltatemi attenti, o mio popolo;
o mia nazione, porgetemi l'orecchio.
Poiché da me uscirà la legge,
porrò il mio diritto come luce dei popoli.

⁵ La mia giustizia è vicina,
si manifesterà la mia salvezza;
le mie braccia governeranno i popoli.
In me spereranno le isole,
avranno fiducia nel mio braccio.

⁶ Alzate al cielo i vostri occhi
e guardate la terra di sotto,
poiché i cieli si dissolveranno come fumo,
la terra si logorerà come un vestito

e i suoi abitanti moriranno come larve.

Ma la mia salvezza durerà per sempre,
la mia giustizia non verrà distrutta.

⁷ Ascoltatemi, esperti della giustizia,
popolo che porti nel cuore la mia legge.

Non temete l'insulto degli uomini,
non vi spaventate per i loro scherni;

⁸ poiché le tarme li roderanno come una veste
e la tignola li roderà come lana,
ma la mia giustizia durerà per sempre,
la mia salvezza di generazione in generazione.

⁹ Svégliati, svégliati, rivèstiti di forza,
o braccio del Signore.

Svégliati come nei giorni antichi,
come tra le generazioni passate.

Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab,
che hai trafitto il drago?

¹⁰ Non sei tu che hai prosciugato il mare,
le acque del grande abisso,
e hai fatto delle profondità del mare una strada,
perché vi passassero i redenti?

¹¹ Ritornaranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con esultanza;
felicità perenne sarà sul loro capo,
giubilo e felicità li seguiranno,
svaniranno afflizioni e sospiri.

¹² Io, io sono il vostro consolatore.

Chi sei tu perché tu tema uomini che muoiono
e un figlio dell'uomo che avrà la sorte dell'erba?

¹³ Hai dimenticato il Signore tuo creatore,

che ha dispiegato i cieli
e gettato le fondamenta della terra.
Avevi sempre paura, tutto il giorno,
davanti al furore dell'avversario,
perché egli tentava di distruggerti.
Ma dov'è ora il furore dell'avversario?

¹⁴ Il prigioniero sarà presto liberato;
egli non morirà nella fossa
né mancherà di pane.

¹⁵ Io sono il Signore, tuo Dio,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
- Signore degli eserciti è il suo nome.

¹⁶ Io ho posto le mie parole sulla tua bocca,
ti ho nascosto sotto l'ombra della mia mano,
quando ho dispiegato i cieli e fondato la terra,
e ho detto a Sion: "Tu sei mio popolo".

¹⁷ Svégliati, svégliati,
alzati, Gerusalemme,
che hai bevuto dalla mano del Signore
il calice della sua ira;
la coppa, il calice della vertigine,
hai bevuto, l'hai vuotata.

¹⁸ Nessuno la guida
tra tutti i figli che essa ha partorito;
nessuno la prende per mano
tra tutti i figli che essa ha allevato.

¹⁹ Due mali ti hanno colpito,
chi avrà pietà di te?
Desolazione e distruzione, fame e spada,
chi ti consolerà?

²⁰ I tuoi figli giacciono privi di forze
agli angoli di tutte le strade,
come antilope in una rete,
pieni dell'ira del Signore,
della minaccia del tuo Dio.

²¹ Perciò ascolta anche questo, o misera,
o ebra, ma non di vino.

²² Così dice il Signore, tuo Dio,
il tuo Dio che difende la causa del suo popolo:
"Ecco, io ti tolgo di mano
il calice della vertigine,
la coppa, il calice della mia ira;
tu non lo berrai più.

²³ Lo metterò in mano ai tuoi torturatori
che ti dicevano: "Cùrvati, che noi ti passiamo sopra".
Tu facevi del tuo dorso un suolo
e una strada per i passanti".